



MORETTI E AURICCHIO (USPP): «È L'ENNESIMA DIMOSTRAZIONE DELL'IMPEGNO QUOTIDIANO DEL PERSONALE DEL CARCERE»

Rinvenuti 500 grammi di hashish nel padiglione Firenze a Poggioreale

NAPOLI. Sequestro di droga nel padiglione Firenze del carcere di Napoli-Poggioreale: sono stati rinvenuti 500 grammi di hashish. A rivelarlo il presidente dell'Uspp Giuseppe Moretti, e il segretario regionale Ciro Auricchio. L'operazione della polizia penitenziaria in occasione della giornata dedicata al protettore San Basilide. «È stata impedita la diffu-

sione della sostanza stupefacente all'interno dell'istituto - sottolineano Moretti e Auricchio - in una giornata simbolica come quella dedicata al santo protettore del corpo la polizia penitenziaria. Questo intervento rappresenta l'ennesima dimostrazione dell'impegno quotidiano del personale del carcere di Poggioreale nella tutela della sicurezza e della

legalità». I due esponenti dell'Uspp sottolineano che «il sindacato rivolge il proprio plauso al personale di Poggioreale che, nonostante le note criticità legate alla carenza d'organico e alle difficili condizioni operative, continua a svolgere il proprio servizio con elevata professionalità e senso dello Stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIANO Proseguono le indagini sull'agguato al giovane operaio. La vicinanza dei familiari delle altre vittime innocenti di camorra

Delitto Spasiano, si cerca la chat con il killer

Il 23enne è stato attirato in una trappola tramite una chat su whatsapp

DI **LUIGI SANNINO**

NAPOLI. La chiave dell'omicidio di **Lorenzo Spasiano** potrebbe stare nel suo cellulare, che l'assassino ha portato via dopo avergli sparato per un duplice motivo: far credere a una rapina e far sparire eventuali tracce di telefonate o messaggi whatsapp, che gli investigatori stanno cercando di ricostruire. Se quest'ipotesi fosse confermata dal prosieguo delle indagini, apparirebbe chiaro che il giovane operaio il 23 giugno scorso è stato attirato in una trappola: un appuntamento sotto casa, in via Caprera a Miano, dove ha trovato ad attenderlo il killer che lui evidentemente conosceva. L'inchiesta coordinata dalla Dda, batte al momento soprattutto la pista della vendetta per il litigio del 30 marzo scorso sul campetto di calcio con un 17enne, nipote incensurato di un ras di Miano in passato legato al clan Lo Russo e oggi al gruppo Pecorelli. Gli investigatori puntano sulle immagini della videosorveglianza e sulle testimonianze acquisite, ma nel frattempo nel quartiere si moltiplicano gli appelli al killer: «pentiti e consegnati». Lo hanno detto pubblicamente **don Salvatore Cinque**, parroco della chiesa di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, familiari e conoscenti della vittima. Ma va pure sottolineato che al momento nessuno è iscritto nel registro degli indagati. Il fascicolo in mano al pm **Enrica Parascandolo** della Dda retta dal procuratore



aggiunto **Sergio Amato** è a carico di ignoti. Le indagini dei carabinieri hanno portato rapidamente a individuare alcuni episodi avvenuti negli ultimi mesi, a cominciare dal fallo di gioco che provocò un litigio furioso, con i due giovani che vennero alle mani, per finire a minacce via chat: te ne devi andare da Miano. Ma se anche il movente dell'omicidio fosse una vendetta per quella vicenda, come gli inquirenti ritengono probabile, resterebbe da capire chi materialmente l'avrebbe attuata. In questi giorni alcuni familiari delle vittime innocenti di criminalità, sostenuti dalla Fondazione Polis della Regione Campania, hanno sentito la necessità di trasmettere un messaggio ai genitori di Lorenzo Spasiano. In un video esprimono

la loro vicinanza **Maria Rosaria Evangelista**, mamma di **Luigi Sequino**; **Enzo e Raffaella Landieri**, genitori di Antonio; **Gianino Durante**, papà di Annalisa; **Vincenzo Castaldi**, papà di **Paolo Castaldi**; **Natascia Lipari**, mamma di **Simone Frascogna**; **Elisa Ciliendo**, mamma di **Gianluca Coppola**; **Giuseppe e Rita Romano**, genitori di Lino. Tra i messaggi di vicinanza anche quello di **Anna Rita Sica**, sorella di Luigi, vittima innocente della criminalità. Nei giorni immediatamente successivi all'uccisione di Lorenzo era giunta la vicinanza della famiglia Maimone, la fami-

glia di **Francesco Pio**: «La morte di un ragazzo innocente per mano violenta è una ferita che logora l'anima, una sofferenza che è una condanna a vita». Un messaggio è giunto anche da Pina, mamma di **Gennaro Leone**, rivolto alla madre di Lorenzo: «Le mamme come noi non hanno bisogno di tante parole. Basta uno sguardo per riconoscere quel vuoto che ci accompagna ogni giorno. Ti abbraccio con il cuore di una madre che sa cosa significa perdere un figlio. Che il suo amore continui a darti la forza di respirare, un giorno alla volta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIOVANE FU ACCOLTELLATO DAVANTI A UNO STABILIMENTO BALNEARE A CASTEL VOLTURNO L'8 GIUGNO DELL'ANNO SCORSO

Omicidio Mirti, condannato a 14 anni e 8 mesi Salvatore Sannino

NAPOLI. Una condanna che per la difesa, rappresentata dall'avvocato **Roberto Iacono**, è un successo. Per l'omicidio di **Nicola Mirti**, avvenuto in uno stabilimento balneare di Castel Volturno l'8 giugno 2025, è stato condannato ieri in primo grado a 14 anni e 8 mesi di reclusione **Salvatore Sannino**, il 20enne di Mugnano di Napoli, coetaneo e concittadino della vittima. Decisiva si è rivelata la strategia del penalista, compresa la richiesta di una consulenza psichiatrica sull'imputato accolta con un esito di stress post traumatico che potrebbe aver inflitto sulla condanna mite. Il pubblico ministero infatti aveva chiesto una pena di 18 anni. Il Gup **Marzia Pellegrino** ha inflitto la condanna al

termine del rito abbreviato. Salvatore Sannino fu arrestato pochi minuti dopo il delitto ai poliziotti della Squadra Mobile di Caserta e dei commissariati di Castel Volturno e Casal di Principe. Secondo la ricostruzione dell'accusa, intorno alle 13 di quella domenica, Sannino si avvicinò a Nicola Mirti all'interno del lido e lo colpì con due fendenti mortali al cuore e alla clavicola sinistra utilizzando un coltello a molla di oltre 20 centimetri. Il ferito fu trasportato d'urgenza all'ospedale di Pozzuoli, dove morì poco dopo il ricovero. Le indagini permisero di ricostruire rapidamente la dinamica grazie alle testimonianze e alle immagini delle telecamere di videosorveglianza dello stabili-

mento balneare. Al momento dell'arresto, Salvatore Sannino indossava ancora il costume da bagno sporco del sangue della vittima. L'arma del delitto fu ritrovata poco distante. I due giovani si conoscevano bene: entrambi erano originari di Mugnano di Napoli e residenti nella stessa zona delle Palazzine e tra loro esisteva una rivalità pregressa. Secondo gli inquirenti, il movente dell'omicidio sarebbe da ricondurre a una lite avvenuta alcuni mesi prima, precisamente a settembre del 2024. Ma la difesa ha contestato questa parte della ricostruzione della vicenda.

LUISAN

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIAIA, SOSPESA PER SETTE GIORNI L'ATTIVITÀ DEL LOCALE

Vende alcol a due minori: denunciato

NAPOLI. La polizia locale ha deferito all'autorità giudiziaria una persona ritenuta responsabile della vendita di bevande alcoliche a due minorenni, uno dei quali è stato successivamente condotto in ospedale per un malore. Le indagini, condotte dall'Unità operativa Chiaia, hanno preso l'avvio dalla denuncia presentata dal padre del ragazzo ricoverato. Gli agenti hanno acquisito le immagini del sistema di videosorveglianza del locale di Chiaia in cui i due giovanissimi avevano acquistato da bere ed è emerso che la persona al banco non aveva effettuato alcun controllo sulla loro età, violando così la normativa che vieta la vendita di alcolici ai minori. Oltre allo specifico reato, nel corso dei controlli sono state scoperte anche altre violazioni di carattere amministrativo. Sulla scorta di quanto accertato dalla polizia locale, la Questura di Napoli ha disposto la sospensione dell'attività dell'esercizio commerciale per sette giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROVATO IL CONSUNTIVO 2025, CAPOCELLI: «CHIARO E TRASPARENTE». FORESTE: «GUARDIAMO AI PROSSIMI OBIETTIVI»

Consiglio dell'Ordine degli avvocati, via libera al bilancio

NAPOLI. Presso la biblioteca "De Marsico" di Castel Capuano, l'assemblea degli iscritti ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2025, che aveva già acquisito il parere favorevole del collegio dei Revisori dei conti. «Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati prosegue il virtuoso percorso di risanamento dei conti, che è alla base del nostro mandato: l'approvazione dei colleghi rappresenta lo stimolo migliore a continuare su questa strada» ha dichiarato nel corso della sua relazione la consigliera tesoriere **Loredana Capocelli**. «L'approvazione dell'assemblea è il risultato di un bilancio chiaro e trasparente» ha dichiarato il presente del Coa Napoli, **Carminio Foreste**. «Abbiamo dato "ordine" al nostro Ordine. Questo ci ha permesso di investire su nuove risorse ed iniziati-



ve, nonché di riorganizzare la macchina amministrativa grazie anche alle recenti assunzioni del personale. Affrontiamo così, con rinnovata fiducia, i prossimi obiettivi del nostro mandato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA